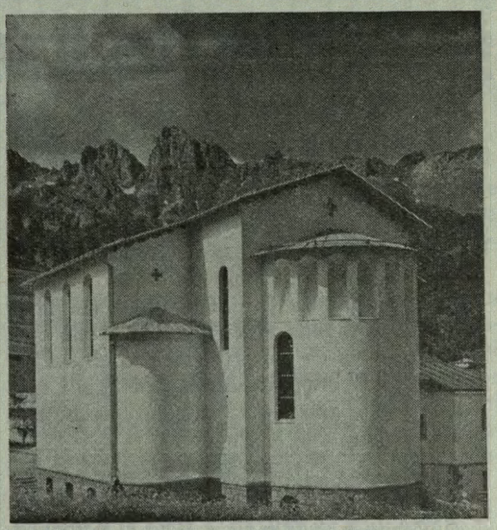

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA
(BELLUNO) ITALIA

Gli uomini hanno bisogno di fiducia

Il mondo è malato di sfiducia, di pessimismo, di sconforto, di noia e di inquietudine; gli uomini hanno bisogno estremo di fiducia.

Chi ce la darà?

Ascoltiamo chi se ne intende più di noi, chi ha trovato il segreto per riuscire a vivere di confidenza: i maestri della vita spirituale, i santi. S. Vincenzo de' Paoli: «*Mettiamo la nostra confidenza in Dio e stabiliamoci in una totale dipendenza della sua Provvidenza e poi non temiamo affatto quel che diranno o faranno gli uomini contro di noi, perchè tornerà tutto a nostro vantaggio*».

S. Giovanna di Chantal: «*La confidenza dell'anima cristiana sta nel perfetto abbandono in Dio oltre e sopra ogni altra vista della prudenza umana. Che gran felicità camminare in questa perfetta dipendenza della Provvidenza, stando continuamente sotto la divina protezione*».

Ma è proprio vero che Dio si occupa di me, mi ama, veglia continuamente sulla mia vita? Ascoltiamo S. Agostino che tante tempeste aveva incontrato nella sua gioventù: «*Ne vuoi la certezza? Eccola. Il Signore ti dice: — Io non ti abbandonerò mai; io sarò sempre con te*». Continua S. Agostino: «E se te lo promettesse un galantuomo, ti goderesti: te lo promette Dio, e ne dubiti? Vuoi un fondamento più sicuro della parola di Dio che è infallibile? Sì, sì, Egli lo ha promesso, l'ha scritto, ne ha impegnato la sua parola, sta pur sicuro».

Il Signore disse un giorno a S. Caterina da Siena: «*Tu pensa a me ed io penserò a te: ed avrò tutta la cura delle cose tue*».

S. Bernardo: «*Chi si pone in braccio interamente alla Provvidenza e si lascia da essa reggere, va con tutte le sue croci in carrozza senza quasi sentirne il peso. Chi fa diversamente, va a piedi, trascinandole con fatica e pena*».

Ma chi ha avuto la disgrazia di cadere in gravi peccati, come può avere questa confidenza?

Dice S. Giovanni Grisostomo: «*Per quanti peccati anche gravi ed imperfezioni uno abbia commesso o commetta, non deve mai disperare della sua salute nè perdere la confidenza in Dio. La divina clemenza è infinitamente maggiore della umana malizia*».

E S. Vincenzo Ferreri ad un moribondo che era caduto in disperazione: «*Perchè fratello mio, sapendo tu che Gesù Cristo è morto per te vuoi disperare della sua misericordia? Questo è un grave affronto che tu fai alla gran bontà che egli ha avuto per te*».

Ma e quando capitano le contrarietà, i dispiaceri, le malattie, i distacchi?

Ricordiamoci che nessuna sofferenza, nessun sospiro, nessuna croce sopportata per amor di Dio resterà senza frutto, senza ricompensa.

Dio ci vuole salvare, ci vuole premiare. Proprio allora bisogna esercitarci nella pazienza ed aumentare la fiducia nel Cuore di Gesù che disse: «*La vostra tristezza si convertirà in gioia*».

Rivolgiamoci a Lui con abbandono completo: «*Cuore di Gesù tu vedi - Cuore di Gesù provvedi - Sacro Cuore di Gesù confido in Voi*».

Per la prossima villeggiatura

La nostra è una Provincia eminentemente turistica. Le nostre parrocchie sono in attesa degli ospiti estivi.

Siano i benvenuti. Trovino nelle limpide arie dei nostri paesi, la quiete, la pace, ed al cospetto di tante bellezze della natura trovino anche il modo di incontrarsi con maggior felicità con la prima bellezza, con Dio.

Tra chi ospita e chi è ospitato si crea una relazione che comporta diritti e doveri precisi che si possono riassumere: buona educazione, vicendevole rispetto e mutua comprensione.

Durante la villeggiatura la Parrocchia è una famiglia di cui fanno parte, sia pure per breve tempo, anche i villeggianti. Nessuna meraviglia se il Parroco chiede a tutti i cristiani (e cristiani si deve essere in tutte le stagioni, in tutte le ore del giorno e della notte) l'osservanza della legge di Dio, la santificazione della festa, e poi buoni affari, sì, ma disordini no. Voi mi comprendete.

Scrive un bravo Parroco: «Le carte da mille guadagnate col peccato sono una maledizione. I roccoli di Satana sono un flagello per la salute, per l'economia e per le famiglie. Del disordine s'avvantaggia soltanto Satana, il grande pescatore nel torbido».

Rispettiamo e facciamoci rispettare. E non vi dico altro. A buon intenditor poche parole.

Piccola Cronaca Parrocchiale

NIENTE PRIMAVERA

In ritardo sul previsto se ne è andata la neve; al suo posto è arrivata la pioggia insistente e fredda, per cui nè in aprile, nè in maggio, nè a metà giugno ci si è permessi di appendere agli attaccapanni i vestiti invernali. La stagione è di molto in ritardo sul normale e più di uno brontola. Io sconsiglio il brontolio e ricordo ai pigri cristiani che ogni domenica sera c'è una funzione in chiesa per tutti i nostri bisogni, non esclusi quelli temporali. Molte grazie non vengono, perchè non ci sono coloro che le chiedono.

MAGGIO MARIANO

Abbastanza consolante è stata la partecipazione alla pia pratica del S. Rosario durante il mese di maggio. Nella chiesa parrocchiale e nelle chiesette frazionali ci fu un devoto incontro di parrocchiani per invocare la Madre celeste e tributare a Lei l'omaggio devoto dei figli. Una parte degli assenti o dei presenti saltuari sono scusati, per la scomodità dell'orario. Altri furono assenti senza scusa.

A CASTELMONTE IN 127

Il 2 giugno scorso abbiamo pellegrinato al Santuario di Castelmonte. Eravamo attesi per le 8,30 e in orario preciso ho potuto celebrare la S. Messa per i pellegrini e per tutti i parrocchiani assenti, soprattutto per gli ammalati e per gli emigranti. Puntuali anche a Trieste, tappa indispensabile. Partenza non altrettanto puntuale causa il capo-banda che fu vinto dalla tentazione di visitare il transatlantico Cristoforo Colombo ancorato al porto, riportando notevole ritardo.

PRIMI VENERDI'

L'utilità spirituale dei primi nove venerdì del mese in onore del S. Cuore è capita sempre più. Alla S. Messa vespertina ci fu quest'anno un folto gruppo di persone che si accostò ai Sacramenti. Mi auguro che la pia pratica dei « primi venerdì del mese » in breve tempo conquisti tutti i parrocchiani.

SOCIETA' SPORTIVA

Ha ripreso a funzionare la squadra di calcio della parrocchia. Lo scopo che si propongono gli organizzatori è di educare i giovani con il divertimento.

E' stato eletto Presidente della società sportiva il signor Ernesto Fenti; allenatore è il signor Silvio Della Giacoma. Ai due volonterosi signori i nostri auguri di buon lavoro e ai giovani calciatori l'augurio di una felice resa. Agli appassionati del calcio il compito di incoraggiare e sostenere la squadra.

Grande Pesca
da metà luglio a metà agosto

Le opere parrocchiali e soprattutto la chiesa richiedono continue e notevoli spese. E' di imminente esecuzione la sistemazione del « coro » della nostra chiesa per una spesa di vari milioni. Anche i piccoli lavori eseguiti i mesi scorsi, come l'impianto luce, l'altare provvisorio, l'otturazione dei buchi sulle pareti, l'opera del pittore per colorire a mattone le macchie di calce, i tendoni delle due finestre del presbiterio... sono stati così abili a dissanguare le casse parrocchiali!

La pesca, che non annoia nessuno se non il Parroco che deve organizzarla, piuttosto allieta molti, può essere un mezzo per far entrare qualcosa.

Ci saranno ricchi premi e, soprattutto, speriamo che ci siano molti che comperano biglietti. La pesca che sarà allestita nella sala parrocchiale, si aprirà alla metà di luglio e si chiuderà alla metà di agosto... Buona fortuna!

I partecipanti alla gita « Mostra delle vocazioni » in sosta a Longarone, sul luogo dove sorgeva la chiesa parrocchiale.

IL COMUNISMO IN VALLATA

Durante il passato inverno il partito comunista ha lavorato intensamente anche nella nostra Parrocchia e non senza frutto. Sono stati presi di mira soprattutto i giovani. Tra le nuove leve c'è una cert'aria di mistero, quasi che le cose che hanno imparato abbiano da rimaner segrete. Certe famiglie possono avere in casa un figlio comunista senza saperlo neppur lontanamente. Una cosa, però, è chiara: che il comunismo toglie dai giovani le pratiche religiose; primo effetto, prima vittoria: niente Messa e funzioni religiose. Questa non è una novità, perchè il comunismo nega decisamente Dio e la religione.

In maggio è uscito il primo numero del nuovo giornale comunista della Vallata Agordina, intitolato « La scintilla ». Niente di nuovo, se non questo: che il comunismo da noi è organizzato e lavora ed è sempre lo stesso. Fa altrettanto il partito di ispirazione cristiana? Un appello alle famiglie! Se il comunismo avanza a questo modo, vi assicuro che ci ritroveremo a piangere quando non ci sarà più tempo. Allontaniamo il comunismo, il peggior flagello di tutti i tempi, perchè ha l'ardire di negare Dio e negare l'anima dell'uomo. Eppure anche i comunisti un giorno dovranno comparire davanti a Colui che hanno negato. Chi di voi desidera vivere quell'istante?

Per carità! Non venite a dirmi che si può essere religiosi e comunisti. Sono meschine trovate di chi vi getta il verme per farvi cascare all'amo. Chiaro?

Chi sopprime Dio e l'anima sopprime anche l'obbedienza alla legge. « Se io la faccio franca — deve dire il comunista — non ci sarà Dio a punirmi ». Quindi il comunismo, o porta al massimo disordine, o porta alla schiavitù per costringere con la forza al rispetto di certe leggi. Questo anche se il signor Evangelista si sforza di provare il contrario.

UN PO' DI MORMORAZIONE

I TIRI

Quando arrivano le lunghe processioni di muli con i loro conducenti in grigioverde, per i tiri, c'è in vallata aria di festa.

Scoppiano dalla gioia i bambini che sognano di riempire la cintura di « stellette » da soldati semplici, da caporali e su, su.

Esultano i bar, perchè si sa che l'alpino non può sentire la gola « arsa » e non può bere acqua che arruginisce lo stomaco di ferro.

Un contentino lo prova anche il Comune che, credo, intravede negli accampamenti un po' di affitto per i suoi bilanci al « grigioverde ».

Vanno al terzo cielo certe ragazze, che si preparano lisce e leccate ed escono per le strade come ad una festa; purtroppo sono le sole che, a conti fatti, ci hanno rimesso. Avevano lisciato le penne... e si trovano spennacchiate come le galline preparate per la festa.

LA PUNTUALITA'.... UN MIRACOLO

Tra le cose di assoluta impossibilità, rientra anche la puntualità.

Come Parroco griderò al miracolo il giorno in cui gli sposi arriveranno in chiesa puntuali per le nozze; griderò al miracolo la festa in cui tutti i parrocchiani giungeranno puntuali alla S. Messa di precetto. (Una lode agli ultimi sposi arrivati perfino in anticipo).

NON SAPREMO MAI...

quanti chilometri al giorno fa Guido il postino; quanti abitanti stabili abbia la Parrocchia; quante « sagre » ci siano a Sappade; quanti rosari al giorno reciti la « Gegra »; quanti siano i sentieri che portano a Feder; quante siano le « ombrette » vuotate in paese in un giorno; quante siano le parole del Parroco in una predica; quante macchine ci siano a Tegosa; quanti siano i villeggianti estivi...

LE LEGGI

Mi è capitato di trovare qualcuno che non perdona al Papa una cosa: di aver tolto il digiuno dalla mezzanotte per la Comunione; non farebbe mai la Comunione, se non è digiuno dalla mezzanotte. Ma tanto l'ho trovato indignato su questo particolare, quanto l'ho visto indifferente di fronte alla bestemmia o alla profanazione della festa. Molto male! Il digiuno eucaristico è una legge della Chiesa, la quale è padrona di modificare e togliere le sue leggi senza scandalo di nessuno; il rispetto del nome di Dio e la santificazione della festa e una legge divina, che nessuna autorità umana può stracciare. Il male bisogna vederlo dove c'è.

BANCHI DA VENDERE?

Gli uomini in genere, e anche parecchie donne, quando vengono in chiesa per la S. Messa fanno la meschina figura di ficcarsi nel buco delle porte laterali.

Costoro mancano anche di delicatezza verso i banchi che non sono fatti per rimaner vuoti. Il sacerdote che celebra, poi, si è persuaso di essere il terrore in persona, se questi tali sono sempre alla porta, come chi è pronto per la fuga. Giustificati a rimanere in quel buco, solo coloro che hanno preso la purga. Stop!

ABOLITO IL « COSI' SIA »

Con la riforma liturgica, al termine delle preghiere in italiano si deve sempre concludere con « AMEN ». Il « così sia », finora usato, si cerchi di dimenticarlo e lo si sostituisca con l'«amen», sempre, anche nelle preghiere private e soprattutto quando si prega in coro, affinchè non nasca confusione e disordine.

Statistica Parrocchiale

NATI:

1. Costa Stefania di Celeste e di Segat Flavia, il 14 marzo.
2. Serafini Ivo di Guido e di Zantedeschi Lucia, il 24 aprile.
3. Busin Franco di Guido e di Pescosta Vilma, il 25 aprile.
4. Costa Fazio di Pietro e di Del Din M. Elisabetta, l'8 maggio.
5. Bonarrigo Antonia di Giuseppe e di Cavada M. Cristina, l'1 maggio.

MATRIMONI:

1. De Col Bruno con Dell'Agnola Antonia, il 24 aprile.
2. Sief Lino con Xaiz Franca, il 12 maggio.
3. Tuzza Romano con Bortoli M. Pia, il 15 maggio.
4. Costantini Massimo con Scardanzan Fiorenza, il 12 giugno.

MORTI:

1. Scardanzan Domenico, di anni 91, il 14 maggio.

NB. - Le offerte che si raccolgono in occasione dei funerali, vanno per l'erezione dell'altar maggiore in memoria dei defunti.

Buon cuore della nostra gente

PER LA CHIESA:

Busin Carla (L. SS.) lire 500; Bnsin Maria di Emilio 5000; ai funerali di Da Rif Maddalena 8350; ai funerali di Zulian Clorinda 15.640; sposi Busin-De Lazzer 4000; sposi Pescosta-Quagliati 5000; in occ. Batt. Bortoli Diego i genitori 4000; in occ. Batt. Murer Vittorio i genitori 3000; in occ. Batt. Valeria Marmolada i genitori 1500; in mem. Scardanzan Celeste la fam. 5000; in mem. Da Rif Maddalena, la fam. 5000; la figlia Maria De Biasio in Bortoli 5000; in mem. Meneghet Clorinda, la fam. 4200; Fenti Libera (L. SS.) 200; Ronchi Giuseppe (riscaldamento) 1000; Del Din Giovanni una giornata di lavoro; N. N. 5000; Da Rif Silvio 1000; N. N. 2000; Bortoli Silvio (L. SS.) 200; Carli Lucia De Luca 10.000; la stessa in mem. def. 1000; De Biasio Silvia in mem. def. genitori 5000; Schola Valentino 1400; N. N. 1000; Fontanelle Ugo 500; Ganz Ferruccio 1000; Scardanzan Domenico 1000; De Ventura Giovanni 1000; Busin Angelo fu F. 700; genitori di Costa Stefania 1000; madrina Luciani Anna 1000; sposi De Col-Dell'Agnola 3000; i familiari dello sposo 5000; i genitori di Serafini Ivo 1000; i genitori di Busin Franco 1000; sposi Sief-Xaiz 10.000; i genitori di Costa Fazio 5000; Zulian Attilio fu A. 1000; De Mio Giacomo 1500; Zulian Benedetto 1000; Giulio De Ventura in mem. fratello Vittorio 5000; Valt Mario 1000; De Mio Enrichetta 200; Mons. Bramezza 1500; in memoria Domenico Scardanzan, la famiglia 6500; famiglia Giuseppe Ronchi 5000; sposi Costantini Scardanzan 5000.

PER BANCHI:

N. N. lire 5000; Angelo Busin fu Ricc. 3000.

PER ACQUASANTIERE:

Fontanelle Silvio e Francesca L. 1000; N. N. 2000; fam. Ronchi Giuseppe 2000.

PER ALTARE NUOVO:

Dott. Antonio Baligan L. 10.000; N. N. 10.000; Valt Maria Froi 500.

PER STATUE SS. CUORI:

Fam. Ronchi Giuseppe L. 1000; N. N. 1000; Pescosta Nerina 3000; N. N. 3000; Cagnati Maria: vitto e alloggio al predicatore.

PER BOLLETTINI, CANDELE BENEDETTE, PREDICATORE:

Busin Elvira L. 100; De Mio Maria 600; De Mio Virginia 100; De Mio Amabile 100; Ganz Oliviero 1000; Costa Celestino 330; Costa Celeste F. 400; Valt Rizzieri 450; Valt Ilio 550; Pellegrinon Gino 400; Pellegrinon Giuseppe 800; Pellegrinon Idea 450; Pellegrinon Ernesto 550; De Gasperi Angelo 550; dott. Losego 600; Feder Silvio 400; De Biasio Pietro 350; De Biasio Giuseppe 300; Xaiz Gemma 600; Serafini Giuseppe 450; Serafini Giovanni 450; Pollazzon Angelo 1700; Del Din Alfredo 550; Zulian Lucilio 450; Da Pos Edoardo 1800; Luchetta Sergio 900; De Biasio Michele 300; Fontanive Clementina 400; Feder Eugenio 150; Basso Ado 1000; Valt Felice 850; Valt Martino 300; Ganz Felice 1100; Serafini Luigi 900; De Ventura Giovanni 600; Ganz Giuseppe 750; Puglisi Giuseppe 600; Costa Ottorino 800; Piccolin Maria 300; Cavallin Silvano 600; Del Din Giovanni 800; Della Giacoma Serafino 350; Costa Pietro 850; Costa Angelo 550; Costa Celeste M. 600; Costa Giovanni fu P. 500; Zulian Benedetto 700; brig. Zuin Giorgio 700; Ganz Roberto 850; De Rocco Angelo 800; Costa Stefano 1600; Busin Marino 700; Busin Silvano 800; Busin Giovanni 800; Busin Adolfo 1250; Busin Angelo fu F. 1000; Soia Dino 5000; De Pellegrini Sante 400; De Biasio Silvio 300; Busin Gino 650; Busin Antonio 400; Tomaselli Elio 250; Bri-

stot Giuliano 500; Busin Angelo fu R. 650; Fontanelle Giacomo 1300; Fontanelle Ugo 350; Fontanelle Costante 400; Pellegrinon Ferruccio 350; Fenti Arturo 700; Fenti Teofilo 500; De Mio Cesare 300; Soppelsa Giusto 350; Tabiadon Serafino 300; Busin Alfredo 350; Zulian Costante 400; Zulian Guido 900; Zulian Emilio 450; De Valier Teresa 400; Zulian Elio 450; Zulian Sante 250; Piccolin Ermenegildo 400; Valt Giovanni 500; Valt Attilio 900; Valt Maddalena 550; Busin Giulio 100; Serafini Maria 550; Valt Andrea 500; Fenti Cirillo 510; Da Rif Celeste 685; Tomaselli Rinaldo 500; Bonarrigo Giuseppe 300; Della Giacoma Amalia 400; De Gasperi Marino 600; Pasquali Vincenzo 550; De Ville Giancarlo 420; Basso Fernanda 500; Pasquali Attilio 350; Fenti Primo 450; Costa Silvio 550; Costa Severino 550; Costa Costante 450; Costa Martino 400; Fontanive Loreto 350; Da Rif Silvio 700; Bortoli Angelo 500; Fenti Libera 750; Bortoli Tuttio 200; Costa Domenico 100; Busin Emilio 1000; Busin Enrico 350; Busin Bruno 550; Busin Sante 750; Busin Marcello 400; Valt Alba 400; Bortoli Serafino 800; Zender Giuseppina 400; Del Din Angela 500; De Mio Giovanni 1300; De Mio Giulio 900; De Mio Filomena 800; Scardanzan Marco 1000; Scardanzan Antonio 2000; Fenti Ernesto 500; De Mio Antonio 500; Dell'Osbel Giovanni 500; De Mio Enrichetta 550; Ganz Attilio 650; Ganz Luigi 600; De Mio Ottavio 500; Costa Benedetto 200; De Mio Tarsilio 850; Costa Giovanni 600; Serafini Guido 300; Costa Vittorino 500; Costa Marcello 500; De Mio Giacomo 500; De Mio Emilio 550; De Biasio Maria 550; Costa Giuseppe F. 550; Costa Maria 450; Costa Luigi 650; De Mio Marino 700; Fontanive Armellino 950; Fenti Innocente 450; Deola Fioretta 500; Concas Maria 450; Pellegrinon Giovanni 1600; Fenti Emilia 800; Fenti Giuseppe 1000; Ganz Ernesto 600; Costa Emilio 430; Fontanive Emilio 100; Costa Isidoro 500; Zanvettor Alba 600; Costa Attilio 500; Fenti Rino 550; De Luca Ugo 600; Della Giacoma Enrico 550; Franceschinelli Dosolino 1500; Pellegrinelli Bruno 400; Savio Vittorio 700; De Mio Silvio 900; Serafini Amelia 570; Crepaz Angela 170; Crepaz Sergio 1150; Fenti Graziosa 10000; fratelli Costa di D. 500; Busin Fortunata 600; Fenti Fortunato 400; Fenti Riccardo 700; Fenti Giovanni 1100; Valt Michele 300; Serafini Amelio 100; Basso Francesco 600; Zulian Luigi 100; dott. Slaviero 1750; Gilmozzi Mario 400; fam. Allegranzi 1500; altri 1500.

FREGONA: Scardanzan Fioretto L. 550; Minotto Pietro 1200; Minotto Celeste 500; Luchetta Ermenegilda 1100; Luchetta Luigi 600; Luchetta Antonio 600; Xaiz Giacomo 600; Da Rif Margherita 250; Minotto Giovanni 800; Minotto Nazareno 250; Minotto Emilia 400; Murer Guido 500; Murer Mario 400; Minotto Bruno 200; De Ventura Battista 150; De Ventura Sante 300; De Ventura Silvio 200; De Ventura Candido 550; De Ventura Giovanni 300; De Ventura Antonio 450; Xaix Silvio 600; De Ventura Maddalena 200; De Ventura Adolfo 130; Cagnati Giosafatte 600; Cagnati Bruno 600; Luchetta Nicolò 400; Padin Maria 100; Tomaselli Giacomo 400; Valt Carlo 400; Luchetta Valentino 250; Dalle Cort Rosa 300; De Gasperi Gaspare 200; De Gasperi Gino 600; De Ventura Mario 700; De Ventura Giulio 800; De Ventura Guido 500; De Ventura Elide 50.

FEDER: Scardanzan Celeste L. 700; Scardanzan Giusto 800; Bortoli Augusto 600; Bortoli Celeste 1060; Scardanzan Mario 600; Scardanzan Stefano 600; Scardanzan Cesare 600; Ronchi Ghizaele 250; Da Rif Gino 350; Da Rif Silvestro 350; Da Rif Antonio fu S. 100; De Biasio Emilio 250; Scardanzan Dante 400; Bortoli Orsola 400; Bortoli Silvio 600; Bortoli Sante 250; Bortoli Guido 450; Bortoli Ettore 450; Bortoli Antonio 400; Bortoli Angelo 350; Bortoli Fiore 550; Bortoli Luigi 900; Bramezza Maria 80; Valt Luigi 600; Bortoli Noè 300; Bortoli Eugenio 500; Tomaselli Lucia 350; De Biasio Celestino 500; De Biasio Serafino 800; Bortoli Giovanni 600; Bortoli Battista 400; Scardanzan Sebastiano 350; Bortoli Umberto 100; Scardanzan Domenico 700; Pasquali Giovanni 450; Pasquali Giulio 600; Da Rif Giuseppe 500; Costenaro Giovanni 250; Da Rif Antonio fu F. 600; Scardanzan Enrichetta 300; Pasquali Amedeo 650; Scardanzan Biagio 400; Da Rif Orsola 400; Tabiadon Giuseppe 400; Da Rif Antonio 550; Da Rif Marianna 500; Valt Benedetto 800; Valt Italia 150; De Gasperi Pacifico 100; De Gasperi Martino 150; De Gasperi Serafino 450; De Gasperi Amedeo 250; Busin Maria 400; Busin Dario 400; Busin Guido 700; Persico Arturo 400; Busin Giovanni 350; Busin Rino 400; Renato 400; Beniamino 700; Mansueto 500; Silvio 400; Cesare 450; Xaiz Luigi 300; Xaiz Candido 500; Persico Bruno 100; Rosa Peroni 500.

SAPPADE - MARMOLADA: Bortoli Amelio L. 250; Tabiadon Riccardo 350; Tabiadon Maria 400; Tabiadon Pietro 300; Tabiadon Celeste 300; Dell'Eva Francesco 450; Dell'Agnola Fortunato 450; Ganz Sante 400; De Gasperi Maria 300; Pescosta Silvio 400; Minotto Vigile 400; Quagliati Giovanni 700; Costa Teodora 300; Scardanzan Massimiliano 500; De Biasio-Murer 1400; De Biasio Igino 275; De Biasio Maria 500; Zulian Angelo 400; Romanel Pietro 600; Romanel Felice 400; Pescosta Federico fu S. 500; Pescosta Santo 200; Follador Antonio 450; Pescoscosta Giovanna 400; Zulian Giustina 200; Da Rif Pietro 250; Da Rif Nadia 500; Da Rif Vincenzo 150; De Ventura Margherita 400; Quagliati Antonio 400; Romanel Marcello 200; Dell'Eva Antonio 200; Follador Serafino 50; Romanel Emilio 900; Follador Giovanni 200; Cagnati Giovanni 500; Cagnati Sisto 300; Valt Maria 200; De Biasio Giuseppe 800; Zulian Antonio fu P. 400; Valt Bianca 650; Pasquali Sante 300; Zanini Matteo 500; Zanini M. Rosa 50; Pescosta Nerina 500; De Biasio Antonio 300; Follador Luciano 350; Scardanzan Gino 400; Sanzono Giovanni 400; Zulian Antonio fu G. 600; Pescosta Giovanni 1000; Fortunato 400; Bruno 350; Zulian Caterina 100; Zulian Severino 300; Pescosta Sebastiano 750; Da Rif Gino 300; Pescosta Federico fu A. 250; Pescosta Germano 500; Marmolada Orsolina 400; Silvio 200; Minotto Antonio 300; Serafini Luigi 500; Minotto Paolo 1000; Pescosta Rosa 750; Fontanive Mario 250; Da Rif Egisto 1200; Fontanive Giovanni 200.

VALT - CANES: Valt Giovanni T. L. 700; Valt Rosa v. V. 400; Valt Maria Froi 300; Valt Antonio 300; Valt Silvano 350; Follador Serafino 400; Zulian Attilio 325; Zandò Valentino 300; Zulian Egidio 300; Zulian Maria 700; Zandò Rodolfo 300; Valt Mario 400; Valt Giovanni 175; Valt Rosa 450; Zulian Primo 400; Zulian Luigi 250; Valt Maurizio 250; Da Rif Celestina 200; Valt Giovanna 150; Valt Tranquillo 500; Zulian Silvio 450; Zandò Giovanna 250; Valt Libero 200; Valt Lisetta 100; Valt Vittorio 450; Soppelsa Luigi 250; Valt Luigi 300; Pietro 300; Natale 400; Davide 500; Serafino 400; Pescosta Claudio 400; Valt Angelica 400; Riccardo 700; Aldo 500; Silvio 300; Tabiadon Luigi 250; Primo 250; Massimo 200; Emilio 300; Ganz Federico 500; fam. Salvetti 300; Pescosta Giordano 400; fratelli Valt 800; Zanmateo Amabile 450; Giolai Paolo 200; Gaiardi Giuseppe 300; Giolai Carlo 600; Bez Alfredo 200; Fol Ernesto 1200; Ronchi Giuseppe 1500; Valt Agostino 100; Zulian Brigida 100.

ALTRI: De Ventura Giovanni L. 200; Ronchi Pietro 500; De Mio Giacomo 500; Busin Gioacchino 600; Canio Santorsa 2000; De Biasio Giuseppe (Varazze) 1000; N. N. 1000; Pescosta Santo 1500; Quagliati Umberto 1000; Quagliati Roberto 1500; Tabiadon Giustina 700; Ganz Ferruccio 1700; De Biasio Agostino 200; Zulian Giustina 100; Carli Lucia De Luca 1000; Valt Renzo 1000.

NB. - Ringrazio tutti coloro che con molta generosità, hanno offerto al Parroco la « boladiva ».

Bimbi capricciosi e mamme bambole

Siamo in un boschetto. Una vocina piagnucolosa di bimbo imbizzito:

— Voglio le nocciole! Prendimi giù le nocciole!

— Subito, tesoro!... Ed ora vieni. Sai che il babbo ci aspetta.

— No, voglio sedermi e romperle...

La mamma lo accontenta subito, prende un sasso e rompe le nocciole.

— E adesso vieni; sei contento?

— No, ne voglio ancora!...

— Non vedi che non ce ne sono più su questa pianta?

— Allora voglio i ciclamini!...

— Ho detto che il papà aspetta. Andiamo!

— Ihò... Ih!... Ihò...

— Prendiamo i ciclamini! Guarda come sono belli!

— Non li voglio più adesso!... Voglio le fragole!...

E via di questo passo.

«Voglio, voglio»! E' una delle prime parole del vocabolario infantile, parola che, pronunciata una volta, diventa d'un'incredibile facilità su quelle linguette in formazione. Guai a non toglierne subito l'abuso! I piccoli diventano dei veri tiranni di se stessi e degli altri.

Le mamme che li accontentano in tutto credono di amare i loro piccini, e invece li odiano.

Se questi piccoli sempre malcontenti, sempre imbizziti, piccoli tiranni domestici, avessero una mamma che, con prudente saggezza, moderasse le loro vogliuzze, come godrebbero maggiormente d'un passatempo concesso, d'un regaluccio sospirato a lungo, d'uno svago meritato! E invece...

— E' vivo il mio bambino, sa! E' intelligente poi! Impara tutto!

Sì, impara anche a rispondere alla mamma malamente...

E la mamma: — E' un portento quel tesoro. Tiene tutto quel birbo!

Te ne accorgerai più tardi, quando sarà diventato un birbone!

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Rinaldo Sommacal, dirett. responsabile

Tipografia Piave - Belluno